



L'intervento

Bondi prenda atto del suo fallimento e si dimetta da Forza Italia

di **DARIO RIVOLTA**

Caro Onorevole Bondi, mesi or sono, il Presidente Silvio Berlusconi conscio dell'inadeguatezza di Forza Italia a rispondere alle aspettative di elettori e militanti, dette incarico a Lei di analizzare le cause e proporre soluzioni. Si voleva recuperare quella credibilità che gli elettori attribuiscono, oramai da 11 anni al Presidente Berlusconi. Lei ha anticipato il frutto del lavoro Suo la scorsa settimana.

A parte Libero, nessun organo di stampa ha dato rilievo al suo progetto. Si è chiesto perché? Anche io, da deputato di Forza Italia, ero in grande attesa di conoscere il parto del vostro pensiero.

Tuttavia, ciò che però ho letto è ancora inferiore alle mie pur scarse aspettative. Vede, collega Bondi, Lei arriva a sostenere la necessità che Forza Italia si radichi sul "territorio", che diventi democratica, e che venga creato finalmente un organo di direzione politica. Lei pensa che la tenuta dei Congressi locali nel 2007 e l'apertura di Sedi

siano la adeguata risposta.

Purtroppo la Sua memoria non La aiuta a ricordare che, fino a pochi anni or sono, Forza Italia si era ramificata sul territorio più di qualunque altro partito. Lei dimentica che di congressi locali se ne sono avuto a bizzeffe. Lei dimentica anche che, secondo le "direttive Scajola", mai applicate, nei direttivi locali occorre fossero compresenti rappresentanti di tutte quelle liste che avessero ottenuto una certa percentuale di consensi, rendendo così potenzialmente possibile un dibattito democratico.

Lei ha sostenuto che le ultime elezioni sono state un successo per Forza Italia, ma sa benissimo che le ultime elezioni in realtà sono state un successo personale di Silvio Berlusconi e che i militanti che si sono impegnati "ventre a terra" nella campagna elettorale non erano motivati da fiducia in Lei o negli altri organi dirigenti, ma solo dalla forza suscitata in loro da Berlusconi.

Collega mio, mi permetta di dirLe umilmente che i veri motivi

di insoddisfazione di elettori e militanti verso la nostra cara bandiera, non sono l'assenza di Sedi o di congressi, ma la incapacità organizzativa, politica e concettuale di quella struttura dirigente che Lei ha diretto.

Quel che i nostri militanti lamentano è la totale carenza di comunicazione verticale fino al punto che un nostro consigliere, se vuole avere notizie su decisioni politiche o applicazioni di leggi regionali o nazionali fa più in fretta a chiederne conto al collega diessino o di An che all'Assessore o al deputato o al Ministro appartenente alla stessa Forza Italia.

Lei era stato un militante del Partito Comunista poi, come può accadere ad ogni persona intelligente ha cambiato idea e si dichiara oggi un liberale. Non può avere dimenticato però che per fare politica, soprattutto a livello locale, i sacrifici personali sono enormi. Berlusconi ha saputo far nascere in ciascuno di noi questa grande passione assieme al la speranza in una Italia diversa e moderna, basata sulla meritocrazia, sulla efficienza, sull'onestà. Non Le

sfuggirà che, purtroppo, la Sua persona e le Sue parole non sanno ispirare la stessa passione.

Collega Bondi, Lei e alcune persone a Lei vicine siete spesso in televisione rilasciando dichiarazioni o partecipando a dibattiti. Ha avuto contezza di qualche sondaggio che dica quanto sia alto l'apprezzamento degli italiani ogni volta che il Suo viso appare su uno schermo? Se non ne ha notizia, non si informi: il risultato potrebbe esserle poco lusinghiero

Egregio Onorevole, anche Lei deve prendere atto di quello che pensano milioni di italiani: la Sua persona e il Suo impegno pur innegabile, non sono in grado di rendere il giusto "servizio" a quel progetto di Italia del futuro che Forza Italia vorrebbe rappresentare.

Non ha mai pensato che forse il miglior "servizio" che Lei possa rendere alla politica e a Forza Italia è quello di rassegnare le sue dimissioni?

segreteria@dariorivolta.it

